



REGIONE  
LAZIO

Dipartimento Stato dell'Ambiente  
Servizio Suolo e Bonifiche

Pec: [direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it](mailto:direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it)

Referente per quanto comunicato: Pablo De Paola  
Tel.: 0746 256620 - fax: 0746 256643  
Email: [pablo.depaola@arpalazio.it](mailto:pablo.depaola@arpalazio.it)

Prot. n°  
(da citare nella risposta)

Rif. MASE  
Codice identificativo procedimento amministrativo: [ID: 9593]

Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Oggetto: [ID: 9593] Lavori di ripristino dell'officiosità del fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costruzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene. Il lotto. Decreto Ministeriale n. 42 del 26/04/2022. Verifica di ottemperanza condizioni ambientali n. 2, 4, 7. Riscontro ARPA Lazio DSA.SUB.

Con riferimento al Decreto Ministeriale n. 42 del 26/04/2022, il quale fa proprio il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS n. 3247 del 31 gennaio 2020 e il parere della Regione Lazio espresso con Determina n. G01294 del 12 febbraio 2020, si dà riscontro alle verifiche di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 di competenza di questa Struttura di ARPA Lazio.

**Prescrizione n. 2:** *completare il Piano di utilizzo delle terre, redatto ai sensi del D.P.R. n. 120/17, mantenendo la gestione dei materiali da scavo, destinati ad essere riutilizzati sul posto, ben distinta da quella degli esuberanti e dei rifiuti, che dovranno essere gestiti in conformità con la normativa di settore (parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), nonché individuando siti idonei al conferimento degli stessi.*

Il proponente, per quanto concerne i volumi di terre e rocce da scavo in esubero (circa 18.500 mc), ha dichiarato in sede di procedimento di VIA di non volersi avvalere delle disposizioni di cui al D.P.R. 120/2017.

Ciò trova riscontro nel bilancio delle terre riportato nell'elaborato 1.3 "PRESCRIZIONE 2 - Piano di utilizzo delle terre - Relazione" di cui si riporta stralcio:

#### SEDE LEGALE

Rieti - Via Garibaldi, 114 - 02100  
Tel. +39 0746.267.201/0746.49.12.07 - Fax +39 0746.25.32.12  
E-mail: [direzione.gen@arpalazio.it](mailto:direzione.gen@arpalazio.it)  
PEC: [direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it](mailto:direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it)  
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

#### SEDI TERRITORIALI

Frosinone: Via Armando Fabi, 212 - 03100 - Tel. 0775.81.67.00  
Latina: Via Mario Siciliano, 1 - 04100 - Tel. 0773.49.21.11  
Rieti: Via salaria per L'Aquila, 6/8 - 02100 - Tel. 0746.256.620  
Roma: Via Giuseppe Saredo, 52 - 00173 - Tel. 06.72.961  
Viterbo: Via Monte Zebio, 17 - 01100 - Tel. 0761.29.271

Parte di opera	Scavi (mc)	Rinterri (mc)						
		Nucleo	Argine/ rilevati	Dreni e filtri	Scogliera	Materassi e gabbioni	Rinterri	Stabilizz.
Diga in terra	30.938	12.539	68.011	5.695		2.620		388
Manufatto di regolazione	7.455			795		375	3.340	1.968
Strade di accesso	2.294						684	
Deviazione fossi e protez. idraulica	16.945				3.688	1.106	18.314	2.000
<b>TOTALE</b>	<b>57.632</b>	<b>12.539</b>	<b>68.011</b>	<b>6.490</b>	<b>3.688</b>	<b>4.101</b>	<b>22.338</b>	<b>4.356</b>

TOTALE BILANCIO DELLE TERRE		U.M.
TOTALE SCAVI	57.632	mc
TOTALE TERRENO DA SCAVI REIMPIEGATO	39.233	mc
TOTALE QUANTITA' A DISCARICA	18.399	mc
TOTALE DA CAVA PER RILEVATI	68.694	mc
TOTALE DA CAVA PER GABBIONI, MATERASSI, PIETrame, DRENI	14.279	mc

Inoltre, dalle sopra riportate tabelle si evince che, dei complessivi 57.632 mc di materiale scavato, quasi 40.000 mc verranno riutilizzati nelle operazioni di rinterro previste dai lavori di cui trattasi.

Pertanto, ricorrendo unicamente le condizioni di cui all'art. 24 del D.P.R. 120/2017, il suddetto elaborato sarà considerato come "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", ai fini di una verifica preliminare della sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 152/06.




In base a quanto appena evidenziato, pur non trattandosi del "Piano di utilizzo" di cui all'art. 9 dello stesso D.P.R. 120/2017, dovrà comunque essere verificata la non contaminazione delle terre e rocce scavate ai sensi dell'allegato 4 di tale regolamento.

Di conseguenza, anche avvalendosi delle indicazioni riportate nelle Linee Guida ISPRA Doc. n. 54/19, per la numerosità dei campioni e per le modalità di campionamento in fase di caratterizzazione, si dovrà procedere applicando le stesse indicazioni fornite per il riutilizzo di terre e rocce come sottoprodotti.

Da ciò deriva che, in base all'allegato 2 al D.P.R. 120/2017, il numero di punti d'indagine, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente.

Dimensione dell'area	Punti di prelievo
Inferiore a 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7 + 1 ogni 5.000 metri quadri

Dunque, dato che l'estensione superficiale delle aree d'intervento ammonta complessivamente a circa 53.000 metri quadri (come da legenda progettuale sotto riportata), **per l'ottemperanza alla prescrizione i punti di prelievo dovranno essere almeno 15.**

Quantitativo Superfici	
	Tratto Fognatura e Linea elettrica da realizzare. MQ.8,409,44. .
	Zona rilevato per bacino MQ. 44,913,33.
	Aree di cantiere MQ. 13.623,73.

Inoltre, la profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona di fondo scavo;
- campione 3: nella zona intermedia tra i due.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Si ricorda tuttavia che, fatta salva la ricerca dei parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera, essendo prevista una produzione di materiale di scavo inferiore ai 150.000 metri cubi, non è richiesto che, nella totalità dei siti in esame, le analisi chimiche dei campioni delle terre e rocce da scavo siano condotte sulla lista completa delle sostanze di Tabella 4.1. dell'allegato 4.

Il proponente potrà selezionare, tra le sostanze della Tabella 4.1, le «sostanze indicatrici»: queste consentono di definire in maniera esaustiva le caratteristiche delle terre e rocce da scavo al fine di escludere che tale materiale sia un rifiuto ai sensi del presente regolamento e rappresenti un potenziale rischio per la salute pubblica e l'ambiente.

Il rispetto dei requisiti di qualità ambientale per il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è garantito quando il contenuto di sostanze inquinanti all'interno delle stesse, comprendenti anche gli additivi utilizzati per lo scavo, sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

Le concentrazioni risultanti nei rapporti di prova, per essere comparabili con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione, dovranno essere quantificate in mg/kg espressi come sostanza secca.

Infine, si ricorda che, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", il proponente o l'esecutore:

- a) effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;

b) redige, accertata l' idoneità delle terre e rocce scavo all' utilizzo ai sensi e per gli effetti dell' articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:

1. le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
2. la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
3. la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
4. la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Gli esiti delle attività eseguite sono trasmessi all' autorità competente e all' Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell' avvio dei lavori.

***Prescrizione n. 4:*** predisposizione di un Piano di sicurezza e di protezione a tutela dell' ambiente idrico del suolo e del sottosuolo, che definisca con precisione gli interventi di prevenzione e le procedure gestione delle emergenze nel caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, di incidenti e di eventi di piena, sia durante la fase di cantiere sia in condizioni di esercizio. Nell' area di cantiere dovranno essere presenti idonei presidi atti ad impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività inquinino le acque e il terreno.

Dato il particolare contesto geologico ed idrogeologico in cui ci si trova ad operare (potenziale falda affiorante, substrati rocciosi fessurati, ecc.) si prende atto che, nell' elaborato 1.8 "PRESCRIZIONE 4 - Piano di sicurezza e di protezione – Relazione", sono stati presi in considerazione gli accorgimenti tecnici atti ad assicurare l' assenza di potenziali rischi di contaminazione dei suoli e di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa per le acque sotterranee e superficiali.

***Prescrizione n. 7:*** Predisposizione di un Piano di ripristino ambientale delle aree temporaneamente interessate dal cantiere. Tale piano, da concordare con ARPA Lazio, privilegerà le tecniche e i materiali più idonei ad individuare sia gli interventi da effettuare al termine della fase di cantierizzazione sia quelli necessari nel caso di dismissione degli impianti e delle opere accessorie.

In merito all' elaborato 1.11 "PRESCRIZIONE 7 - Piano di ripristino ambientale – Relazione", per quanto di competenza, non si ha nulla da eccepire.

Distinti saluti

*Il Direttore del Servizio Suolo e Bonifiche*  
Dott. Mauro D'Angelantonio